

Polemica per il rumore nelle strade del Centro

“Mandate via i musicisti di strada”

Rivolta dei residenti. In città non ci sono divieti basta cambiare posto dopo due ore

LETIZIA TORTELLO

Una chitarra e una buona voce, e via sotto i portici di via Roma ci si inventa artisti di strada. Qualcuno è bravo, qualcun'altro no. E così chi intona «My funny Valentine», e sa suonare solo quella (e non sembra proprio un capolavoro del jazz) adesso è accusato di far perdere la pazienza ai residenti. Prendersela con i musicisti da

strada, a volte improvvisati, che rallegrano il centro, sembra brutto. Sono pur sempre artisti. Eppure, i residenti di via Lagrange, via Roma, via Carlo Alberto e dintorni non li sopportano più - almeno, quelli che lo strumento l'hanno esercitato poco - . Si sono fatti sentire, con telefonate, lettere e mail alla Circoscrizione, hanno presentato un esposto ai vigili, per chiedere il silenziatore contro

chi si esibisce, amplificato a decibel spianati. «Nulla contro i bravi musicisti - spiega Alessandro Comoglio, proprietario dello stabile di via Teofilo Rossi - . Ma qui viene chiunque. Avete presente cosa vuol dire ascoltare la stessa canzone, per ore, sotto le finestre?». Si chiede che «venga cambiato il regolamento di Polizia Urbana».

Torino, città accogliente:

non c'è selezione, si può suonare a cappello dove si vuole per due ore, poi bisogna spostarsi di 500 metri. Ora, anche il presidente di Circoscrizione Guerrini invoca la sordina: «Il Comune mandi i vigili, crei restrizioni orarie, impedisca amplificazioni, misuri i decibel». Visto l'arrivo dei turisti per l'estate, sarà una «Summertime» con i tappi alle orecchie, per chi abita da quelle parti.



Un brano
 Alcuni musicisti suonano lo stesso brano tutto il giorno

